

Il Padre Monti pubblica l'”Agenda per una nuova politica economica”

Pubblicato: Giovedì 9 Maggio 2013

«La crisi dà delle lezioni che bisogna essere in grado di ascoltare. Purtroppo il perdurare della crisi conferma che le lezioni da trarre da essa sono ancora tutte da “imparare”. Una riflessione sul fallimento del modello neoliberista e sulle sue cause tarda a produrre quel cambiamento radicale di politica economica che la situazione attuale esige». Con queste parole l'Isituto Padre Monti, casa editrice che ha sede a Saronno, presenta il nuovo libro **“Le lezioni della Crisi. Agenda per una nuova politica economica”** scritto da **Alberto Berrini**, ricercatore varesino che oggi svolge il ruolo di consulente economico **per la CISL e la FIBA CISL Nazionale**.

«Attualmente siamo ancora lontani dalla costruzione di una nuova e robusta tavola di valori condivisi con cui sostenere un progetto realmente riformista. Nel testo viene indicato come “riformismo” la capacità di imparare le lezioni della crisi – proseguono dalla casa editrice -. Questo libro si pone il principale obiettivo di cominciare a delineare i capisaldi di una “nuova politica economica”. Da contrapporre innanzitutto alla cosiddetta **“austerità espansiva”**, ossia a un modello di politica economica i cui fondamenti teorici ribadiscono, contro ogni evidenza empirica che la crisi europea manifesta quotidianamente, il paradigma liberista. La proposta di una “nuova politica economica” poggia invece sul concetto di **“keynesismo strutturale”**. In breve si tratta di intervenire non solo sul lato della domanda (attraverso politiche fiscali redistributive) ma anche su quello dell'offerta del sistema economico. L'obiettivo è quello di perseguire il bene comune di una società attraverso quegli investimenti di medio lungo periodo, sia pubblici che privati, che ne determinano il modello di sviluppo. **Al fine di uscire da questa crisi in modo socialmente e ambientalmente sostenibile**, bisogna ripensare radicalmente il modello economico che abbiamo di fronte. Serve niente di meno che un “mutamento fondamentale” del modello capitalistico».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it